

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DEL REGOLAMENTO (UE) 2019/2088

Il prodotto d'investimento assicurativo di tipo *unit-linked* denominato "PORTFOLIO VISION" contiene, quali possibili opzioni di investimento, una pluralità di Fondi Interni (di seguito, anche i "Fondi") che promuovono caratteristiche di sostenibilità in conformità a quanto di seguito illustrato.

La gestione dei portafogli dei Fondi è conferita in *sub delega* ad Amundi SGR S.p.A. (di seguito, anche "Amundi"). Nei processi decisionali in materia di investimento sono presi in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche aspetti ambientali, sociali e di *governance* (c.d."ESG"), ivi inclusi i fattori di sostenibilità e i rischi di sostenibilità. L'integrazione della valutazione dei rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento avviene, coerentemente con gli indirizzi ESG di politica di investimento dei Fondi, attraverso l'applicazione, nella definizione dell'*asset allocation*, di criteri di esclusione nonché mediante la valutazione del profilo ESG dei singoli emittenti in portafoglio.

I Fondi perseguono le strategie di investimento descritte all'interno dei relativi Regolamenti integrando nell'analisi finanziaria anche gli aspetti legati alla sostenibilità degli investimenti.

In particolare, gli strumenti nei quali i Fondi investono sono valutati in base ad una metodologia definita da Amundi come segue. Per la selezione degli investimenti Amundi si avvale di una metodologia di valutazione degli aspetti ESG (c.d."rating ESG") definita dal medesimo, funzionale a misurare le prestazioni degli emittenti in termini di sostenibilità. Fra queste, ad esempio, la capacità degli emittenti di prevedere e gestire i rischi di sostenibilità sia intrinseci, sia connessi al settore industriale di appartenenza.

Attraverso l'assegnazione di un *rating* ESG gli emittenti vengono inoltre valutati rispetto alla loro capacità di gestire gli impatti negativi che le rispettive attività potrebbero avere sui fattori di sostenibilità.

Con riferimento agli emittenti societari di strumenti finanziari quotati, il processo di *rating* ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo "*best-in-class*", che misura le prestazioni ESG degli emittenti in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza. I *rating* ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, valutano gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza, indipendentemente dall'area geografica di riferimento e dalla tipologia di strumento finanziario (di debito o di capitale). La prestazione in termini di sostenibilità viene valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio, formulato in termini quantitativi, che classifica ciascun emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso).

Con riferimento agli emittenti pubblici di strumenti finanziari quotati, il processo di *rating* ESG di Amundi vaglia i più rilevanti aspetti ESG riscontrabili nelle politiche pubbliche presenti e passate dei paesi di riferimento, che possono produrre impatti sulla loro capacità di rimborsare nel medio-lungo termine il debito pubblico. Il processo di *scoring* ESG valuta, inoltre, in che modo il paese stia gestendo le principali tematiche in materia di sostenibilità che contribuiscono alla stabilità del sistema a livello globale. La prestazione in termini di sostenibilità di ciascun emittente pubblico viene valutata attraverso l'attribuzione di un punteggio analogamente a quanto avviene per gli emittenti societari.

In generale, un punteggio pari a "G" comporta l'esclusione dell'emittente, sia esso societario e/o pubblico, dalle scelte di investimento del Fondo.

La metodologia sopra descritta si applica anche agli OICR in cui il Fondo è investito assegnando un punteggio ESG calcolato come la media ponderata sull'attivo dei punteggi ESG degli emittenti degli strumenti finanziari che lo compongono.

Con riferimento a tutti gli OICR del Gruppo Amundi con strategia di gestione attiva, Amundi e le altre Società di gestione del Gruppo Amundi applicano oltre ai criteri sopra citati, anche politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale nonché rispetto a soggetti operanti in settori industriali controversi come quelli del carbone e del tabacco.

Per maggiori informazioni in merito ai Fondi si rinvia ai relativi Regolamenti consultabili nel Set Informativo del prodotto "PORTFOLIO VISION" e al sito internet di Amundi, dove sono altresì disponibili il documento relativo alla Politica sugli Investimenti (<https://www.amundi.com/int/ESG/Documentation>).

Informativa ai sensi del Regolamento (UE) 852/2020 (c.d. Taxonomy Regulation)

L'Unione Europea, nel contesto del Regolamento (UE) 852/2020 (c.d. *Taxonomy Regulation*) ha fornito una definizione e una tassonomia delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale (c.d. attività ecosostenibili), chiarendo anche il principio per cui un'attività economica, per essere considerata ecosostenibile, non deve arrecare un danno significativo a uno degli obiettivi ambientali stabiliti nel Regolamento medesimo.

Contestualmente, anche allo scopo di facilitare la canalizzazione degli investimenti in imprese e attività ecosostenibili da parte dei soggetti che emettono e gestiscono prodotti finanziari, il legislatore europeo ha richiesto agli operatori economici – potenziali destinatari di tali investimenti – di rendere pubbliche informazioni in merito a come e in che misura la relativa operatività sia associata ad attività ecosostenibili. Tuttavia, tali informazioni non sono ad oggi pienamente consolidate e disponibili (si prevede che potranno esserlo a partire dal 2023).

La valutazione circa la contribuzione degli investimenti sottostanti ai Fondi agli obiettivi ambientali individuati dalla *Taxonomy Regulation* così come l'individuazione della misura in cui essi si riferiscono ad attività economiche considerate ecosostenibili è strettamente dipendente da tali informazioni.

Attualmente, in conseguenza della mancanza di informazioni complete e consolidate, non risulta pertanto possibile determinare la misura in cui il prodotto contribuisce a obiettivi ambientali e investe in attività economiche considerate ecosostenibili.

Si evidenzia che il summenzionato principio di “non arrecare un danno significativo” si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del prodotto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Data ultimo aggiornamento: 01/08/2022